

# Storia del CEM

## IL CEM SI RACCONTA

Antonio Nanni con la collaborazione di Arnaldo De Vidi

OTTAVA PUNTATA 1998-2004

## Educare diversa-mente

Quando nel 1996 p. Arnaldo De Vidi è rientrato in Italia dopo 20 anni di missione in Brasile, i suoi superiori l'hanno "destinato" al CEM dove, peraltro, aveva già lavorato. Per tutto il 1997 ha affiancato p. Milani, dando vita ad un *tandem* tra i meglio assortiti della storia del Cem, fino a quando, nel 1998, gli è succeduto.

### II CEM

di p. Arnaldo De Vidi,  
poeta della Mondialità

**F**in dall'inizio c'è stata continuità con il CEM di p. Milani, sebbene con uno stile diverso, più fantasioso e meno direttivo. Una forte attenzione per il tema della pace e della giustizia sociale, insieme ad una spiccata sensibilità ecumenica (pensiamo al suo amore per Raimon Panikkar e per Rabindranath Tagore) sono una nota dominante del suo "magistero". Rimane inoltre coerente con il principio di laicità voluto da p. Milani. La fede in Cristo Salvatore universale è un patrimonio di cui p. Arnaldo rende grazie a Dio, evitando tuttavia di imporla ad altri per non cadere nell'assolutismo. "Mi sento un pellegrino, scrive, in cammino con i fratelli verso la Verità tutta intera. Gesù appartiene a tutta l'umanità, quindi Lo farò conoscere a tutti. Ma io voglio conoscere anche Buddha, Lao-tze, Khrisna, Muhammad... Per poca fede? Dio mi è testimone che la mia fede pone Cristo anni luce sopra tutti loro. Ma mi ritrovo in quella massima che afferma: *Colui che conosce solo la propria religione, non ne conosce nessuna (neanche la propria)*".

P. De Vidi avverte la necessità di accogliere le sfide del tempo e rende il CEM più complesso ed europeo. Per questo chiede di rinforzare l'équi-

pe centrale, dove avviene anche il passaggio di testimone tra la segretaria Ester Vecchi e Oriella Vezzoli, ambedue di grande competenza e dedizione. Il CEM assume Alessio Surian come *expert*: a digiuno con le politiche educative italiane ed europee, p. Arnaldo necessita della sua competenza come consulente personale, coordinatore del settore corsi, curatore dell'incipiente sito e responsabile della *rete* sia coi collaboratori sia con i centri interculturali italiani.

Una delle più belle affermazioni di stima che i superiori dell'Istituto saveriano abbiano mai espresso nei confronti del CEM è certamente la lunga lettera che p. Agostino Rigon, in quel momento Superiore regionale, ha inviato e letto personalmente alla Consulta nazionale del CEM nella quale tra l'altro si dice: "Quando, quasi sessanta anni fa, alcuni giovani missionari saveriani ebbero questa geniale idea di proporre alla scuola italiana la formazione di "cittadini con il mondo intero per patria" non si sarebbero mai immaginati i cambiamenti e le trasformazioni che in questi decenni sono poi avvenuti.

Noi oggi possiamo dire con fierezza, perché è stato anche merito nostro e non solo, se nella società italiana si sono inserite nuove molecole che stanno rivoluzionando l'atmosfera culturale. Concetti come convivialità, interculturalità, mondialità, si sono introdotti nel tessuto culturale in modo tale da essere punti di appoggio fondamentali per scardinare le nuove e sempre antiche ideologie razziste, xenofobe, leghiste, separatiste, fondamentaliste, capaci solo di creare nuove barricate, nuove violenze, nuove divisioni" (p. Agostino Rigon, Ravenna 2000).



Arnaldo De Vidi



## Storia del CEM

### Il movimento CEM e i gruppi locali

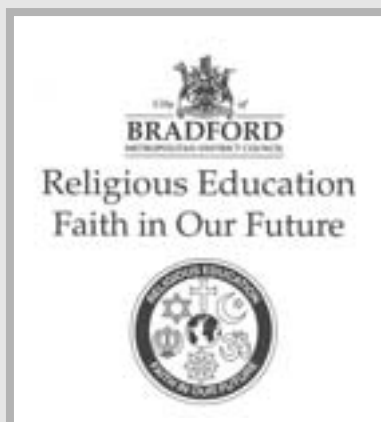
In questo periodo è dato un grande impulso per riprendere la diffusione del Movimento attraverso l'attivazione dei gruppi locali e l'apertura dello sportello CEM di Brescia. A coordinare e tenere in vita il Movimento è stato incaricato p. Ivaldo Casula, di origine sarda ma con lunga esperienza di studio e attività nel mondo anglosassone (di qui uno spiccato accento inglese). Nei suoi 4 anni al CEM ha lavorato (con esito alterno) alla creazione di nuovi gruppi a Reggio Calabria, Macomer, Cagliari, Mazara del Vallo, Cisternino, Foggia, Locorotondo, Alzano Lombardo, Zelarino... e al rilancio di vecchi gruppi (Rovigo, Pistoia...). Ha anche sperimentato forme di partnership, per esempio con la *Cooperativa Arcobaleno* di Foggia, con l'*Associazione ABC* di Ronco Scrivia, con il *Gruppo Sottosopra* di Modena... P. Ivaldo ha messo in evidenza sia la difficoltà di coordinamento e comunicazione in un CEM sempre più complesso, sia l'estemporaneità delle forme di *membership* che il CEM aveva goduto nei passati decenni. Ha quindi tentato tenacemente forme nuove.

Riguardo agli sportelli, riportiamo qualche dato sullo sportello di Brescia (altri sono in progetto), che ha avuto in Lucrezia Pedrali l'ideatrice e animatrice. Soprattutto a seguito della convenzione con il comune di Brescia, durata tre anni, lo sportello ha assunto il compito di luogo di ascolto, di condivisione, formazione in merito a processi di integrazione degli alunni stranieri e a percorsi di insegnamento dell'*italiano L.2*. È stata anche attivata una rivista online. Lo sportello ha funzionato come luogo di diffusione dei materiali CEM e ha indirizza-

to molte scuole ed insegnanti alla scoperta della Libreria dei popoli oltre che del Convegno e della rivista. Lo sportello ha inoltre collaborato alla progettazione con altre agenzie formative di percorsi didattici per insegnanti.

### Campagne e progetti

Abbiamo già visto che la campagna su *Nevè Shalom - Waahat as-Salaam* lanciata dal CEM nei primi anni 90 aveva avuto risultati straordinari. Lo stesso però non s'era ripetuto con la successiva campagna sul Senegal. De Vidi ha preferito mantenere contatti diretti con gli animatori di NS-WaS e promuovere campagne che non comportassero viaggi di gruppo



ed eccessivo coinvolgimento dei collaboratori già onerati di lavoro.

La campagna del *Agreed Syllabus* di Bradford propone l'insegnamento della religione attraverso unità didattiche sui temi comuni a sei grandi religioni (ebraismo, cristianesimo, islamismo, buddismo, induismo, sikismo): viaggi, feste, luoghi di culto, ambiente... Il CEM ha disseminato in Italia il voluminoso *Syllabus*, ha proceduto a realizzare timide esperienze con vari insegnanti e classi scolastiche; si è imposto come punto di riferimento in Italia sul tema dell'ora alternativa all'IRC. In proposito è stato anche realizzato il convegno *È l'ora delle religioni?*, coordinato da Lucrezia Pedrali e Brunetto Salvarani.

Campagna *Pace da tutti i Balconi*: è nata dal basso e dalla creatività di Diego Cozzuol, un collaboratore CEM e p. Arnaldo. Nel solo anno 2003 ha riempito i davanzali d'Italia di quasi 3 milioni di bandiere arcobaleno. Al tema della pace la rivista CEM ha dedicato tutta l'annata 2003/2004. L'iniziativa si è rivelata provvidenziale per diffondere la cultura di pace nelle scuole e nelle piazze.

*Progetto Global express*. Questo progetto è stato realizzato in collaborazione con altri partner europei tra cui CMO (Olanda), CDU (Irlanda), DEP e PANOS (Gran Bretagna), Intermon (Spagna).



## Storia del CEM

Per il CEM è stato incaricato Alessio Surian. In sei pagine della rivista, per almeno sei numeri all'anno, il CEM si è impegnato a esaminare una notizia di spessore raccogliendo dati, presentando letture differenti, suggerendo giochi di ruolo... Global express si è posto la finalità di insegnare ai giovani come informarsi criticamente, denunciando la superficialità e la tendenziosità della comunicazione dei media. Il progetto è stato sostenuto dall'Unione Europea.

**Progetto COE-CEM.** Il Centro di Orientamento Educativo (COE) con un coraggioso lavoro a servizio dei popoli e delle culture, ha promosso e favorito la produzione di film e documentari di registi del terzo mondo, organizzando il *Festival del cinema africano* come vetrina. Il CEM ha collaborato col COE fin dall'inizio e ultimamente con un suo premio al Festival. Lo CSAM (cooperativa cui il CEM appartiene) è distributore dei filmati COE attraverso la *VideoMission* e la *Libreria dei popoli*.

### **Nasce il sito del Cem: www.saveriani.bs.it**

Un'importante novità nelle forme di comunicazione del CEM è la nascita del suo sito web. Lo CSAM (*Centro Saveriano di Animazione Missionaria*, cooperativa di cui il CEM è parte) è stato coraggioso a munirsi fin dal 1998 di un server proprio. Il sito del CEM non ha un portale proprio ma si inserisce nell'unico portale dello CSAM. In apertura si trovano segnalate le pagine: Home/Rivista/Dossier /Pubblicazioni/Corsi e Progetti/Convegno/Links/Archivio. Sempre in apertura troviamo le icone relative al Global express, allo sportello CEM di Brescia, agli abbonamenti, al convegno, alla mappa dei centri interculturali in Italia. Gli articoli più interessanti della rivista (fino ad un terzo) sono messi on-line.

### **Convegni: relatori e temi**

Grazie ad un lavoro già collaudato, i convegni annuali si sono succeduti regolarmente con una partecipazione anche



De Vidi e Alves al convegno Cem del 2002

maggiore che in passato, che ha oscillato tra le 250 e le 350 persone con 14 laboratori di ricerca, guidati in prevalenza da due conduttori per laboratorio. La scelta dei temi dei convegni costituisce, come in passato, la parte più creativa a livello culturale ed educativo del Cem. Tra i relatori ai convegni ricordiamo: Wolfgang Sachs, Gioia di Cristoforo Longo, Martin Nkafu, Vittorio Falsina, Francuccio Gesualdi, Marianella Scavi, Serge Latouche, Ruben Alves, Franco Cambi, Paolo Jedlowski.

Tra i temi trattati: la sobrietà (1998), la reciprocità ('99), l'ecopedagogia (2000), la pedagogia del dono (2001)... La rivista si è impegnata a tradurre poi mensilmente i temi attraverso i dossier di 16 pagine.

### **La rivista e il sondaggio 2004**

Con p. Milani la rivista si articolava in una ventina di rubriche fisse affi-

date ad una trentina di collaboratori; con p. De Vidi passa a 6 contenitori: orientamento, intercultura-interreligione, dossier, metodi&strumenti, voci dal territorio, spazio CEM. La rivista assorbe grande parte del tempo di p. Arnaldo. Egli si propone di "sdoganarla", renderla meno autoreferenziale, grazie anche a qualificate collaborazioni di pedagogisti esteri. Tra i tanti collaboratori si segnala il brasiliano Rubem Alves, la cui rubrica - a pagina 48 - appare per la prima volta nel numero di gennaio 1999. La rivista, grazie anche al lavoro di Carlo Baroncelli, ha guadagnato nuovi abbonati nelle università e scuole superiori. Un sondaggio che a fine 2004 la redazione decise di realizzare inviando un questionario con 60 domande a 2000 abbonati, ha ricevuto oltre 500 risposte. L'indice di gradimento della rivista è risultato molto alto.

### **Pubblicazioni e strumenti didattici**

Le pubblicazioni del CEM presso l'EMI in questo periodo sono abbondanti. Con il coordinamento di Antonio Nanni, nella collana "Mondialità" vengono pubblicati ben 21 volumi e 24 nella collana "Quaderni dell'interculturalità", che raggiungono in totale il numero trenta. Oltre a queste due collane altre pubblicazioni meritano di essere segnalate come ad esempio: F. Ballabio, R. Mantegazza, B. Salvarani, *Il cielo è qui. Facendo memoria* (I), *Camminare insieme* (II), *Nuovi stili di vita*, (III); A. Ferrario, *Il nuovo laboratorio sulla fiaba africana*; AA.VV., *Il giardino di Tagore. Percorsi di educazione interculturale*. Inoltre l'*Agenda della pace*, tascabile, annuale, con le feste delle religioni e messaggi di pace, spiritualità e intercultura, è passata da 32 pagine a 160.



### Album di famiglia.

#### Principali protagonisti del CEM

**P. Arnaldo De Vidi.** Saveriano a 20 anni nel 1960 e sacerdote nel '67, De Vidi studia lingua inglese, introduzione alle civiltà orientali e teatro Stati Uniti. Passa 3 anni a Taiwan; torna in Italia, ed è per due anni vice-direttore del CEM. Nel '76 parte per il Brasile, dove in 20 anni svolge le più svariate attività: giornalista, parroco, educatore, assistente dei sem-terra, visiting professor di *Storia delle Religioni*... È laureato in missiologia con la tesi *Un ponte chiamato Matteo Ricci*, sul dialogo tra l'Occidente e la Cina (suo primo amore). Per De Vidi, poeta e playwright, l'ideale è un CEM "freelance" con direzione condivisa e attenzione all'interculturalità non tanto come contenuti, ma come prassi educativa.

**P. Ivaldo Casula.** Nato a Guasila (Ca) nel 1943, Ivaldo viaggia presto per seguire la sua vocazione missionaria. Lo troviamo a Macomer (Nu) per le medie, a Cremona per le superiori, a Desio (Mi) per il liceo, a Glasgow (GB) per la teologia. Dopo l'ordinazione sacerdotale (1970) lavora nella formazione a Londra, Chicago e Macomer. Passa un periodo in Sierra Leone. Ivaldo Casula è la figura dell'educatore di rigore scientifico, chiarezza nell'esposizione, psicopedagogia e fede. È al CEM (fine 2000 - inizio 2005) con la qualifica di Direttore del Movimento per un lavoro specifico: rendere presente sul territorio nazionale il CEM (ed eventualmente regionalizzarlo), formando gruppi locali e aiutandoli nell'autoformazione.

**Alessio Surian.** Nel passaggio verso un CEM *multiforme*, Alessio Surian è figura chiave. Nel '99, quando entrò nell'*esecutivo del CEM*, nonostante la sua giovane età (35 anni), aveva al suo attivo: pubblicazioni nel campo dell'editoria (*La geografia si può rinnovare*, Junior, Bergamo 1995; *Il viaggio. Percorsi didattici interdisciplinari di educazione alla pace e al dialogo*, EMI, Bologna 1995; *Musiche afroamericane*, Mi, ecc.); attività nel campo della ricerca pedagogica a Roma; esperienza in campo europeo come coordinatore di un progetto pluriennale a Bruxelles. Tra i suoi libri nella collana "QI", ricordiamo *L'educazione interculturale in Europa*, EMI, Bologna 1998.

**Patrizia Canova.** Insegnante nella scuola primaria e formatrice nell'ambito della didattica e del cinema, Patrizia Canova è approdata al CEM nel 1993 per restare. Unisce la competenza nel campo degli audiovisivi con la passione per l'educazione interculturale. È formatrice di più "centri" e IRRE, come quello del Lazio e della Lombardia, con Assessorati alla Cultura delle Province di Milano e Brescia... È membro del Comitato Direttivo della Rassegna Internazionale di Audiovisivi Cinevideoscuola. Ha un'agenda impossibile: oltre che col CEM, collabora con numerosi enti ed ONG (ACRA, Save the children, Fratelli dell'uomo, ISMU, COE, ENAIP) in progetti di educazione alla mondialità. I suoi laboratori nei Convegni CEM sono garanzia di qualità e dialogo esistenziale.

**Roberto Papetti.** A Ravenna, oltre al Mausoleo di Galla Placidia, c'è il centro *La Lucertola*, un laboratorio di "Gioco-Natura-Creatività". Anima del centro è Roberto Papetti, che fa giocare, gioca e costruisce giocattoli, ne ha raccolto migliaia. Mastro Papetti è anche fondatore e rettore dell'Università delle Bilie. Facendo vivere l'ecologia nel concreto, stimola i ragazzi a abilità manuali per produrre arte, per conquistare spazi e tempi di gioco, e riprendere tradizioni. Roberto è al servizio della pace e per un'estetica del vivere che nasca dalle emozioni degli incontri. Ma Roberto non è solo *Lucertola*, è anche CEM. La sua partecipazione – fin dall'inizio, dal 1990 – è servita a prevenire ogni pericolo di stagnazione o di accademismo; è servita a spiazzare, ad "attraversare cornici", a creare il nuovo dal basso.

